

TRASCRIZIONE REGOLAMENTO INTERNO DELLA CONFRATERNITA

“PIETA’ E GRAZIE”

CON SEDE IN LEONESSA CHIESA

DI SAN PIETRO E PAOLO

(a cura di Luigi Nicoli)

Il documento originale presenta una copertina recente (forse 1927). In alto si trova l’intestazione su timbro: CONFRATERNITA “PIETA’ E GRAZIE” ---LEONESSA.

Sotto il timbro è scritto a matita: REGOLAMENTO DELL’OPERA PIA.

Al centro un altro timbro ovale della Confraternita con l’immagine della Pietà.

Poco sotto appare la scritta con colore rosso:

PRIVILEGGIO CONFRATERNITA PIETA’ E GRAZIE

LEONESSA

9 FEBBRAIO 1778

La copertina originale riporta la stessa scritta

PRIVILEGGIO CONFRATERNITA PIETA’ E GRAZIE

LEONESSA

9 FEBBRAIO 1778

Quasi tutta la prima pagina è in latino; e presenta la seguente intestazione (tradotta): Ferdinando quarto, per grazia di Dio Re di Sicilia, e Gerusalemme, infante di Spagna, duce di Parma e Piacenza ecc.

Segue la presentazione delle varie personalità religiose che presentano al sovrano l’atto per la sua approvazione.

Le altre pagine sono tutte in italiano dell’epoca.

“...Li qui sotto segnati Priore e Camerlengo e maggior parte dei Fratelli della laical Confraternita sotto il titolo della Madonna delle Grazie, della città di Leonessa Provincia dell’Aquila, umiliati ai piedi della M. V. (Madre Vergine) umilmente l’espongono come trovandosi la sopradetta Confraternita da tempo immemorabile eretta e fondata in detta città, senza Reale beneplacito e senza regole per cui vigenti sono a di loro disposizione, volendo vivere da veri Fratelli, e coltivare la Chiesa di Dio con quel rispetto [che] si deve da veri Cattolici, avendone perciò formato le regole sotto delle quali desiderano vivere, umiliandole alla M.V., la supplicano benignarsi impartire il Regio Assenso, si alle medesime [regole] come alla fondazione di essa Confraternita mera laicale, e l’avranno ut Dey. Io Carlantonio Coccia Priore della Confraternita di sopra, Io Alessandro Boccanera Camerlengo, Io [ai nomi precede sempre Io], Antonio Boccacci, Pietro Angeletti, Camillo Giudici, Carlo Boccanera, Giorgio Franco Coccia, Giorgio Marcocci, Giuseppe Carocci, Giuseppe Viscardi, Paolo Boccarini, Giuseppe la Bella, Carlantonio Boccanera, Agostino Labella, Bonaventura Colandrea, Giuseppe Faranfa, Tommaso Labella, Angelo Chiaretti, io sacerdote Franco Clivi, io sacerdote Silvestro Boccarini, sacerdote Pietro Boccanera, Giuseppe Falconi, Francesco Antonelli + segno di croce di Gio. Batta Boccanera, Giuseppe Santoni, Giuseppe Semperi, Domenico Angeloni, Pasquale Boccanera, Giuseppe Maria Boccanera, Nicola Santo Cebra + segno di croce di Nicola Lopez, Paolo Felici...Andrea Santoni, Antonio Mastrozzi, Domenico Cicioni, Saverio Mastrella, Sante Rauco, Saverio Cicioni, Benedetto Cicioni + segno di croce di Giuseppe Antonio Aloisi, Pietro Antonio Zelli+ segno di croce di Nicola Aloisi, Giuseppe Carocci, Filippo Boccacci, Gio. Batta Nicoli, Lorenzo Rauco..... + segno di croce di Luiggi Allegretti, Domenico Antonio Allegretti, Giuseppe Angelini + Tommaso Lopez + Francesco Mazzetti, Angelino Boccanera, + Tommaso Boccanera, + Andrea Coppari+ Angelo Anzidei, Filippo Faranfa, Panfilo Colandrea, Ambrogio Giuliani.”

[SEGUONO MEZZA PAGINA IN LATINO E POI GLI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO]

**I** Debbano tutti i Fratelli a suon di campana nel secondo giorno di Pasqua adunarsi nella Sagrestia della loro Cappella, ed ivi a suffraggi segnati eleggere gli Ufficiali per lo buon regolamento della Confraternita, e debbano ancora altre volte all'anno adunarsi qualora lo richiedesse il bisogno, per qualche cosa che gl'Ufficiali pro tempore giudicassero di non potersi risolvere, senza il comune consenso.

**II** – Gli Ufficiali da eleggere debbano essere un Priore ,....[?] ciascuno dei medesimi nominare tre Fratelli e gli si debbano bussolare, e quello che averà più voti resterà eletto primo assistente.....

Il Priore s'abbia eletto e considerare come superiore e capo di tutti, ed ubbidire ad esso in tutto quello stimerà ordinare per rapporto all'economia, all'ordine delle cose, alle funzioni sacre, ed a tutte le altre Opere di Pietà. Il Signor Priore con uno degli assistenti eleggerà gli ufficiali minori, con l'approvazione della maggior parte dei Fratelli, cioè un Camerlengo per le entrate delle piccole rendite, un sagrestano per gli affari di sagrestia, un Cappellano che ne tempi stabili assista ad divino Servizio. Due Fratelli [ o ufficiali] dei più benestanti per l'amministrazione del Monte frumentario, ed altri due dei più facoltosi e delle principali famiglie per l'amministrazione del Monte pecuniario.

**III** – Tutti questi Amministratori ed Ufficiali debbono essere eletti di due anni, in due anni, e nel secondo anno debbano semplicemente darsi ai medesimi la riconferma, con precedersi il consenso della maggior parte dei fratelli. In fine per della loro amministrazione siano tenuti tutti e ciascun di essi in particolare rendere rispettivamente esatto conto al proprio successore, rilasciando però sempre alla volontà dei Fratelli il confermare soltanto il Cappellano e gli Ufficiali del Monte Frumetario e Pecuniario per tutto il tempo che stimassero opportuno.

**IV** – Siano obbligati tutti i Fratelli unitamente ritrovarsi nella Sagrestia Cappella ogni sabato vicino a sera, ed ogni Domenica la mattina per recitarvi l'ufficio della Madonna SS.ma, ascoltar la Messa, ed in ogni festa solenne ringraziare la Madonna confessarsi, e comunicarsi, al fin di acquistare in tal modo l'Indulgenze nell'Altare privilegiato concesse alla Confraternita per special Breve da

Gregorio XIII; ed in virtù delle facoltà amplissime accordate con altri simili Brevi da altri Papi al Cappellano pro tempore, concernenti ancora l'assoluzione dei peccati, e per conseguire finalmente le concesse dai vari Pontefici all'Arciconfraternita della Madonna del Gonfalone di Roma alla quale fu questa aggregata nel 1608 come apparisce dall'atto di aggregazione.

**V** – Per principale istituto della Confraternita, celebrandosi la festa di Pentecoste nei suoi tre giorni consecutivi, con esporre il SS.mo, ad uso di quarantore siano tenuti i Fratelli assistere con sacco un'ora per ciascuno, e per tale effetto il Priore pro tempore debba dar queste disposizioni, che convengono, affinché il Venerabile esposto non manca un momento senza la dovuta adorazione.

**VI** - Debbono tutti Fratelli in la Cappella, recitare nella settimana di passione i salmi penitenziali, e continuarli per tutto il Martedì santo, poi nei seguenti giorni di Mercoledì, Giovedì e Venerdì santo, vestiti di sacco cantare gli uffici della Settimana Santa. Il Giovedì Santo vestiti pure di sacco tutti debbano trasportare la Statua della Madonna della Pietà, con esser tenuti nella mattina di Pasqua dopo comunicati portarsi processionalmente alla visita dei Sacramenti.

**VII** – Debbono parimenti tutti intervenire alle solite processioni precedenti le debite licenze, di San Giorgio protettore della Città, delle Rogazioni, del Corpus Domini, come pure di San Nicola, Santa Monica, e della Madonna della Cintura, che si fanno che si fanno dai Padri Agostiniani nella di cui chiesa sta eretta la Confraternita.

**VIII** – Ricorrendo la festa dei Gloriosi Apostoli SS. Pietro e Paolo nell'antivigilia della festa, dopo essersi dal Cappellano celebrata la Messa con l'assistenza del Priore, ufficiali della Banga, e Camerlengo, si debba all'essenziale distribuire la tenue determinata quantità di denaro a dodici zitelles di quelle sono ascritte alla Confraternita.

**IX** - Siano tenuti tutti i Fratelli di portare, ed accompagnare processionalmente, tanto in Città, che in campagna, tutti i Fratelli e Sorelle defunti, e successivamente recitare l'Officio dei Morti in suffragio delle loro anime, ed essendo poi le famiglie dei defunti affatto miserabili, sia tenuta la Confraternita di somministrare la cassa bisognevole, e tutt'altro, che occorrer potesse in tale occasione.

**X** – Gli Amministratori, che saranno eletti per lo monte frumentario da moltissimi anni addietro eletto dalla Confraternita per lo solo beneficio dei Poveri, non debbano imprestare grano, se non dal mese di Aprile in poi, ed ai soli poveri di questa Città e Villaggio. Debbono in oltre formare esatto registro coll’annotazione delle sicurtà, ed alla nuova raccolta di grani, ritirare tutto il dato, con qualche poco di più a titolo di carità per lo Monte suddetto.

**XI** - Tutti i suaccennati Amministratori e Officiali debbano servir gratis senza alcuna sortasorte di provvigione a riserba solo del Cappellano, al quale debba tassarsi il solito pagamento per lo servizio, che presta alla Cappella, e per la soddisfazione di alcuni pesi annessi alla Cappella medesima, e al restante delle piccole rendite debbasi impegnare in tutto ciò che si richiede per lo servizio di Dio, e per le vere opere di pietà, e per lo mantenimento necessario dei suddetti Monti.

**XII** - **Ed ultimo le sorelle ascritte alla Confraternita siano sempre escluse, conforme sono state sempre escluse per lo passato da tutte le cariche, onori, adunanze pubbliche, esercizi di pietà, e da qualunque sorta di amministrazione, le quali cose solo aspettar debbano ai Fratelli: non possono** partecipare di altro, che delle sole indulgenze dette di sopra, dell’accompagnamento dei Fratelli dopo la di loro morte, della recita dell’offizio da farsi dai medesimi in suffragio delle loro anime, possano per altro intervenire, senza alcun debito destintivo, e dopo tutti i Fratelli, alle processioni in tempo del Santo Giubileo per lo più sollecito acquisto di esso, come pure a quelle che sogliono farsi talvolta in tempo delle sagre missioni o in occasione di pubblica penitenza, per placare il divino sdegno, con procedere sempre sotto l’insegna di questa Confraternita.

Ed avendo naturalmente considerato il tenore di queste Regole, poiché le medesime non contengono cosa che pregiudichi la Regal Giurisdizione, ed il Pubblico, ma semplicemente son dirette al buon governo della suddetta Congregazione perciò precedente il parere del Regio Consigliere Don Domenico Potenza, mio ordinario consultore, son di voto, che possa la Vwegine Maria, degnarsi concedere, tanto sulle medesime Regole, quanto sulla fondazione della suddetta Congregazione, il Regio Assenso, con l’espressa clausola, insita per altro alla sovranità, usque ad R. Beneplacitum, con fargli spedire Privilegio in forma Regali Camere colle seguenti considerazioni.

1 Che la sudd. Congregazione non possa far acquisti, essendo compresa nella legge di ammortizzazione, e che siccome l'assistenza giuridica di detta Congr. comincia dal di dell'impartizione del Regio Assenso, nella fondazione e nelle regole con (o non) restino illese le ragioni delle Parti per gli acquisti fatti precedentemente dalle medesime, come corpo illecito, ed incapace, il tutto a tenore del Regal Dispaccio del Regio Privilegio (?) 1776.

2 Che in ogni esequie resti sempre il diritto del Parroco. – 3 Che le Processioni, ed Esposizioni del Venerabile possino farsi precedenti le debite licenze. – 4 Che i Fratelli Ecclesiastici, che al presente vi sono, e quelli che vi si ascriveranno in appresso, non possano godere ne la voce attiva ne la passiva ne avervi ingerenze neque directe neque indirecte.

5 Che nella reddizione dei conti della Congregazione si debba da osservarvi il prescritto del Cap. V.S: I, et seg del Concordato. –

6 Che a tenore del Regal stabilimento fatto nel 1742, quei che dovevano essere eletti per Amministratori non siano debitori delle medesime, e che avendo altre volte amministrate le sue rendite, e beni abbiano, dopo il rendimento dei conti ottenuta la debita liberatoria, e che non siano Consanguinei né affini degli Amministratori precedenti sino al terzo grado ....

7 Che rispetto alli Brevi delle Indulgenze compresi sia dei Capitoli possano di quelli avvalersi, purché siano stati muniti di Regio eccl (?) e rispetto alla contribuzione dell'elemosina, che deve contribuire per l'importo del grano, la medesima si intende una misura per ogni tomolo, da impegnarsi a titolo di carità in detto Monte, impegnarsi a suppellettile della Congregazione + E per ultimo che non si possa aggiungere o mancare così alcuna dalla preinserte (?) Regole , senza il precedente Reagal Permesso e questo fatto in Napoli 9 febbraio 1778.--- Di Vostra Maestà Vassallo e Cappellano – Molto Reverendo Aracide da Cartagine - Domenico Potenza – Francesco Albarelli.”

[Prosegue una pagina e mezzo in latino. Alla fine della quale si legge]

“Vostra maestà concede il suo Regale Assenso alle soprinserte Capitolazioni fatte dalli Fratelli della Laicale Confraternita, sotto il titolo della Madonna della Grazie della Città di Leonessa, nella provincia dell’Aquila.”

ARTICOLI AGGIUNTI CON DELIBERAZIONE DI MASSIMA APPROVATA IL 6 MARZO  
1927

- 1) Ciascun Confratello con l'atto di adesione si obbliga a sottostare a tutte le prescrizioni dello Statuto della Confraternita, ed a versare come quota personale l'annua somma di lire 6, che verrà esatta da persona incaricata e mediante rilascio di ricevuta, esprimendo anche che detto versamento si può fare in natura.
- 2) La Confraternita assume verso il fratello l'onere di fornirgli in caso di decesso l'uso gratuito della coltre di proprietà della stessa Confraternita.
- 3) Ove si verifichi la morte di un Fratello, questo deve essere accompagnato dalla casa alla chiesa, da non meno di numero otto Confratelli, sorteggiati a turno, e da non meno di tre dalla chiesa al cimitero. Ove uno dei sorteggiati non potesse prendere parte all'accompagnamento di obbligo, dovrà farsi lui stesso sostituire da altro Confratello. Chi non ottempera a questa fondamentale prescrizione del regolamento verrà colpito volta per volta con la penale di espulsione se abitualmente recidivo. Per gli altri accompagnamenti funebri la Confraternita non parteciperà mai se non con un minimo di tre Fratelli.
- 4) In suffragio dei Fratelli defunti a cura e a spese della Confraternita verrà celebrato un solenne Ufficio il giorno 22 novembre di ciascun anno.
- 5) A ciascun Confratello verrà rilasciato un attestato di aggregazione al Pio Sodalizio, in tutto il resto come norma costante dei diritti e doveri della Confraternita e di ciascun membro della medesima e sempre in vigore lo statuto approvato CON REG ASSENSO L'anno mille settecento settantotto 1778 nella Sagrestia dell'Opera Pia Pietà e Grazie

Oggi 6 marzo 1927 il Vice Segretario Luigi Piccinini;. Il Segretario Luigi Santoni. Il Priore Coderoni Giosafat.

Il Cappellano Do Pio Palla